



## **I giorni dell'emergenza**

La pandemia di Coronavirus e l'impegno dei soccorritori del SAM

## **I registri clinici per cure di qualità**

I dati operativi per maggiori informazioni sulle patologie tempo-dipendenti

## **Tutto cambia, in un istante**

Una richiesta di intervento, il paziente è il padre del soccorritore

## **Più sinergie per i pazienti con problemi psichiatrici**

Un progetto di collaborazione infermieristica tra SAM, OSC e OBV

È tempo di mettersi in gioco  
**La nuova Golf**



**Provatela subito**

Ancora più intelligente e ancora più interconnessa: la nuova Golf stabilisce nuovi standard digitali. Funzioni intelligenti quali il Voice Control, l'Innovation Cockpit e l'IQ.Light, garantiscono il massimo comfort durante ogni viaggio e sono facili da usare quanto uno smartphone. Per tutti coloro che viaggiano spesso e desiderano restare interconnessi sempre e ovunque. Scoprite da vicino la nuova Golf con un giro di prova! Ci auguriamo di vedervi presto.



**AMAG Mendrisio**, Via Rinaldi 3, 6850 Mendrisio, Tel. 091 640 40 80, [www.mendrisio.amag.ch](http://www.mendrisio.amag.ch)

**AMAG Lugano**, Via Monte Boglia 24, 6900 Lugano, Tel. 091 973 33 33, [www.lugano.amag.ch](http://www.lugano.amag.ch)

**AMAG Bellinzona**, Via S. Gottardo 71, 6500 Bellinzona, Tel. 091 820 60 40, [www.bellinzona.amag.ch](http://www.bellinzona.amag.ch)

**AMAG Sorengo**, Via Ponte Tresa 35, 6924 Sorengo, Tel. 091 985 10 50, [www.sorengo.amag.ch](http://www.sorengo.amag.ch)



*Bundi*

GROTTO BUNDI



Viale alle Cantine, 6850 Mendrisio • tel. 091 646 70 89 • [www.grottobundi.com](http://www.grottobundi.com)



**Katia Cereghetti Soldini**  
*Presidente*  
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

## Editoriale

Care Lettrici e cari Lettori,  
 Nessuno poteva immaginarlo. Solo pochi mesi fa riguardava una regione della lontana Cina. Improvvisamente, nel giro di qualche settimana, l'emergenza Coronavirus si è globalizzata diventando una pagina molto triste della nostra storia e dell'intera umanità.

Un primo, doveroso ringraziamento va a tutti i nostri collaboratori: infermieri, medici e soccorritori che in queste settimane in prima linea hanno saputo onorare e continuano ad onorare la loro missione, con grande senso di responsabilità e ammirevole dedizione. Mi unisco alla popolazione che ha saputo tributarci vicinanza e solidarietà, con innumerevoli manifestazioni di affetto e applaudendoli dai balconi. Un grazie per i piccoli, grandi gesti che allargano il cuore, come quello dei ristoratori e di altre persone del nostro territorio che hanno portato pasti caldi ai nostri soccorritori in un riscoperto senso di comunità e solidarietà.

In queste settimane, gran parte dell'attività della nostra Associazione è stata rivoluzionata, e non solo in relazione all'operatività del Servizio Autoambulanza che ha dovuto rinunciare al valido contributo dei suoi soccorritori volontari, per preservare la loro salute e anche per contingentare i preziosi e indispensabili dispositivi di protezione individuale. Il Servizio Medico Dentario Regionale, per diverse settimane, è stato operativo solo parzialmente. Non abbiamo voluto sospendere l'attività del Servizio Trasporto Anziani e Disabili, proprio per non far mancare il supporto necessario a quella fascia di utenza particolarmente fragile e oltremodo colpita da questa emergenza. Anche dal punto di vista finanziario la nostra Associazione sarà sensibilmente toccata. Inevitabili ripercussioni nei nostri bilanci di fine anno saranno date in modo particolare dalla sospensione, da inizio marzo, dei corsi alla popolazione e alle aziende, così come dei picchetti sanitari alle manifestazioni ed eventi: sono infatti queste due importanti fonti di autofinanziamento che vengono a mancare in questi mesi per il nostro Servizio. Un sentito ringraziamento va alla Fondazione Croce Verde Mendrisio per il significativo e non differibile supporto in questo momento di emergenza, la quale ci ha offerto un'immediata agevolazione dal punto di vista finanziario.

Colgo l'occasione per lanciare un accorato appello a tutte le persone, aziende, fondazioni o altri enti a sostenerci finanziariamente per far fronte alle innumerevoli spese impreviste quest'anno a causa dell'emergenza Coronavirus. È pure possibile attraverso donazioni o altri tipi di finanziamento, anche parziali o dilazionati nel tempo, contribuire all'acquisto di altri importantissimi strumenti di utilizzo quotidiano per la nostra attività di soccorso, come uno dei preziosissimi respiratori. Ringrazio il Cantone per l'espressa intenzione di entrare nel merito di una copertura delle spese straordinarie e tutti coloro che hanno e vorranno contribuire a sostenerci in questo difficile momento.

Credo di poter interpretare il pensiero commosso di tutto il Comitato e di tutti i collaboratori della nostra Associazione, esprimendo il mio sincero cordoglio per le vittime di questa tragedia che ha portato tanto dolore in molte famiglie del nostro cantone.

Grazie di cuore, un affettuoso saluto e buona lettura a tutti, ma soprattutto rispettate le direttive di volta in volta emanate dal Consiglio di Stato. LONTANI col Fisico MA VICINI col Cuore.



## Impressum

**Editore:** Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto Via Beroldingen 3 6850 Mendrisio  
 Tel. 091 640 51 80, Donazioni CCP N. 69-221205-3  
 info@sam-mend.ch, www.sam-mend.ch

**Concezione grafica, coordinamento redazionale, pubblicità:** www.mediares.ch

**Fotografie:** archivio SAM, Ti-Press, Shutterstock.

**Hanno collaborato a questo numero:** Katia Cereghetti Soldini, Mirco Pesimena, Alan Zuccolo, Ewa Kessel, Nicola Corti, Chiara Botta, Sal Comodo

**Stampa:** Arti Grafiche Salvioni - TBS La Buona Stampa

**Tiratura:** 32'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Mendrisiotto

**N. 8, maggio 2020**



**Ewa Kessel**  
Infermiera e soccorritrice professionale  
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

# I giorni dell'emergenza

**La pandemia di Coronavirus ha messo a dura prova tutto il sistema sanitario e i servizi di soccorso preospedaliero del Canton Ticino. I turni di noi soccorritori si fanno sempre più stressanti a causa del gran numero di interventi per pazienti affetti da Covid-19. Ma la “nuova solidarietà” e la vicinanza da parte di tutta la popolazione riesce a regalarci qualche momento di conforto.**

È stato intorno alla metà di febbraio che nel nostro Cantone sono iniziati i primi casi “sospetti” di Coronavirus. I sintomi riscontrati sui pazienti potevano far pensare a un comune malessere stagionale, con tosse e qualche linea di febbre. In quel periodo, in effetti, noi soccorritori avevamo già l’obbligo di indossare la mascherina chirurgica per via della periodica sindrome influenzale che si verifica ogni inverno.

Il virus ha iniziato a dilagare a partire indicativamente dalla settimana del 24 febbraio. E da quel momento tutto è cambiato.

**In un primo tempo, le direttive prevedevano che mettessimo il camice di protezione solo nei casi sospetti di influenza. Ma presto questa precauzione è stata estesa indistintamente a tutte le patologie: anche per un incidente della circolazione o un infortunio domestico era necessario intervenire con mascherina, camici e guanti in lattice.** La Federazione Cantonale e la Direzione ci fornivano costanti aggiornamenti su ciò che dovevamo indossare durante gli interventi, sui prodotti da utilizzare per decontaminare le ambulanze, sulla destinazione dei pazienti nei diversi ospedali del Cantone, quest’ultima normativa in costante mutamento nelle ultime settimane.

Ma è stato da inizio marzo che abbiamo iniziato a soccorrere tutti i giorni pazienti affetti dal virus, non solo persone anziane ma anche giovani e apparentemente in buona salute.

I nostri attuali protocolli anti Coronavirus implicano che l’equipaggio indossi già in sede le nuove protezioni.

Anche nella sede SAM sono state adottate misure precauzionali, limitando fortemente gli accessi di coloro che non fanno parte del team operativo e su decisione della Federazione Cantonale sono sospesi i turni dei soccorritori volontari, per salvaguardare la loro salute e poter razionare e contingentare i presidi di protezione individuali che non sono illimitati.



**I dispositivi di protezione individuale sono indispensabili per poter agire in sicurezza, ma rischiano di alterare quella comunicazione con il paziente che va al di là dell’urgenza del primo momento.**

Nonostante l’emergenza Coronavirus sia ormai una realtà sotto gli occhi di tutti, vedo ancora alcune persone che tendono a prendere sottogamba questa pandemia e continuano a comportarsi come se non esistesse, forse perché non hanno mai avuto contatti con la sofferenza dei pazienti e la realtà dei reparti ospedalieri.

Il fatto di dover essere costantemente protetti da mascherine e camici ha inevitabili ripercussioni anche sul nostro modo di lavorare. Viene a mancare quella componente della comunicazione non verbale che prima ci consentiva di entrare maggiormente in sintonia con i nostri colleghi e con il paziente. Dobbiamo quindi trovare nuovi espedienti per poter continuare ad essere empatici e in relazione con il paziente. Dobbiamo cercare di far capire a chi viene soccorso che noi ci siamo comunque, anche se siamo completamente “mimetizzati” dalla tuta e dai vari presidi di protezione.

Poco tempo fa mi è capitato di prendere parte a un intervento al domicilio di una paziente che era rimasta vittima di un piccolo infortunio domestico. Essendo ipoacusica bilateralmente, riusciva a capire le persone solo ed esclusivamente leggendo il labiale, quindi per noi soccorritori era impossibile farsi capire, avendo la mascherina su buona parte del viso.

Fino a quando siamo rimasti a casa, i suoi familiari hanno fatto per noi da "interpreti": ripetevano le nostre domande per far sì che lei potesse comprendere ciò che noi chiedevamo. E già questo cambia un po' la relazione con il paziente, perché la comunicazione non è diretta. Ma nel momento in cui siamo saliti in ambulanza, mi sono trovata da sola con la paziente: i familiari, infatti, attualmente non possono salire sul veicolo di emergenza né entrare negli ospedali. Il tragitto è durato una decina di minuti, durante i quali mi sono resa conto che non riuscivo a entrare in relazione come avrei voluto con la paziente. E sappiamo che per una persona che sta male, questi minuti sembrano un'eternità.

In quel momento mi sono resa conto di come questa emer-

Le giornate al lavoro sono molto lunghe e stressanti anche dal punto di vista emotivo, però sappiamo che possiamo contare l'uno sull'altro. Di recente è stata attivata una task force di sostegno psicologico ai medici e al personale paramedico attraverso una Hotline.

Troviamo anche tantissima solidarietà nei nostri confronti da tutta la popolazione che in queste settimane non ha mai fatto mancare la sua vicinanza. Spesso i ristoratori della zona, che hanno dovuto chiudere momentaneamente per l'emergenza, danno il loro sostegno offrendo pasti caldi al personale operativo del SAM.

In questo periodo la mia paura più grande è quella di amma-



genza ci sta cambiando profondamente. **I dispositivi che dobbiamo indossare per proteggerci da questo nemico invisibile - mascherine, occhiali, tute di protezione - possono diventare una barriera, tra il soccorritore e il paziente. Interrompono quella comunicazione che va al di là dell'urgenza del primo momento. Gestì e sguardi che prima potevano anche avere una valenza terapeutica ora non sono più possibili e questo episodio me lo ha rilevato in tutta la sua eloquenza.**

Ho trovato nella mia cerchia di amici e familiari tantissima solidarietà nei confronti di noi soccorritori. Mia mamma è infermiera e quindi ha capito subito la gravità della situazione. Per il momento in famiglia tutti evitiamo il contatto fisico e cerchiamo di applicare il buon senso.

All'inizio della pandemia ho cercato di sensibilizzare i miei amici nei confronti di quello che stavamo vivendo: mi rendevo conto che, quando la situazione appariva ancora nebulosa per gran parte della popolazione, la realtà era ben diversa rispetto a quello che si poteva leggere sui giornali o sentire alla televisione.

C'è un nuovo e crescente sostegno che si è instaurato fra noi colleghi. Siamo tutti ben consapevoli del problema e nessuno di noi è a suo agio se sta a casa, perché si sente inutile.

larmi, non tanto per il virus in sé, ma per non poter essere più in grado di dare una mano al lavoro. Temo il fatto di dover stare a casa in quarantena, senza poter contribuire ad aiutare. E ciò che mette veramente a disagio, in questo momento, è il non poter vedere la fine. Si parla di mesi. In base a quanto la popolazione rispetterà le nuove regole di comportamento sarà possibile delineare un nuovo futuro.

**Non dimentichiamo poi che, oltre alle emergenze legate al Coronavirus, ci troviamo a dover intervenire continuamente per soccorrere i pazienti affetti da tutte le altre malattie e patologie: infarto, ictus, traumi... E a loro dobbiamo sempre riuscire a garantire le cure necessarie, sia ospedaliere che extraospedaliere come abbiamo sempre fatto.**

Penso che quando tutto questo sarà finito la nostra vita cambierà. Apprezzeremo maggiormente ciò che abbiamo a disposizione e che davamo per scontato, quello di cui adesso dobbiamo fare a meno: la nostra vita sociale, la vicinanza tra le persone, gli abbracci... E per noi professionisti del soccorso, sia dei servizi autoambulanza che di tutta la rete sanitaria cantonale sarà un'esperienza fondamentale che accrescerà notevolmente le nostre competenze professionali e ci consentirà sicuramente nuovi orizzonti di crescita.



**Dr. med. Mirco Pesimena**  
*Medico d'urgenza*  
 Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

# I registri clinici per cure di qualità

**Il SAM contribuisce attivamente all'implementazione dei Registri Clinici istituiti a livello cantonale.**

**Al termine di ogni missione vengono inseriti in un sistema informatico i dati operativi, incrementando le informazioni disponibili sulle cosiddette patologie tempo-dipendenti. Tali Registri racchiudono grossi potenziali in termini di ricerca scientifica e di qualità di cure erogate ai cittadini.**

Ho appena terminato il turno di notte. Per fortuna ci sono state solo un paio di missioni e nulla di particolarmente grave. Il tempo per un caffè ed eccomi già sull'A2 in direzione di Lugano, dove mi attende una delle periodiche riunioni della Federazione Cantonale sull'analisi dei Registri Clinici. Già, perché oltre a portare soccorso alle persone in emergenza sanitaria, al SAM sono Medico referente per questo settore: il

progetto che, attraverso il monitoraggio sistematico dei dati clinici, mira a elevare ai massimi livelli la qualità del servizio offerto ai cittadini.

Oggi, grazie anche al notevole sviluppo della tecnologia informatica e alla rete, la possibilità di raccolta dati è cresciuta a dismisura in ogni campo. Sempre più frequentemente i "big data", magari anche senza che noi neppure ce ne accorgiamo, influenzano le nostre esistenze. La consapevolezza dell'importanza della registrazione dei dati è pertanto evidente, ora più che mai, anche in ambito sanitario.

**Attraverso la costante raccolta dei dati sanitari, i Registri Clinici forniscono informazioni sul valore, l'efficacia e la sicurezza delle procedure applicate. I team responsabili della loro gestione regolamentano la modalità di raccolta delle informazioni, ne garantiscono la correttezza e ne effettuano l'analisi.**

## La raccolta dei dati

Durante ogni missione, i soccorritori devono dare l'assoluta priorità alla rapidità d'intervento, e questo è tanto più vero quanto più le condizioni del paziente risultano compromesse. Tuttavia il lavoro dell'équipe non si conclude con l'azione di salvataggio, ma ne prevede anche l'analisi successiva. Tale analisi è volta innanzitutto al miglioramento del servizio offerto alla popolazione e nello stesso tempo mira a ottimizzare l'interazione tra tutte le istituzioni coinvolte nella catena del soccorso organizzato.

**I Registri Clinici rappresentano un insostituibile strumento di analisi per i Servizi di Salvataggio e racchiudono grossi potenziali di ricerca, confronto e controllo qualità.**

## Il contributo del SAM

I Registri che vedono la partecipazione attiva del SAM hanno l'obiettivo di misurare la qualità erogata da parte del sistema di soccorso a livello cantonale e di renderlo confrontabile a livello nazionale e internazionale.

Il SAM è impegnato nel costante aggiornamento di tali Registri, che rappresentano degli strumenti capaci di promuovere la buona pratica e anche di dare risultati scientificamente molto rilevanti. Sono anche un veicolo di formazione continua per i professionisti, stimolando un'uniformità di approccio sul paziente.

I dati vengono immessi direttamente dal personale del servizio di salvataggio.



gio dopo l'intervento e completati da ricercatori competenti. Vengono registrati gli interventi per arresto cardiaco, infarto, ictus, insufficienza respiratoria e trauma maggiore. Sono queste le cosiddette patologie "tempo dipendenti" nelle quali il fattore tempo, all'interno di un soccorso ben organizzato ed efficiente, gioca un ruolo fondamentale nel fare la differenza tra la vita e la morte, tra la "restitutio ad integrum" e la persistenza di disabilità anche importanti e dagli enormi costi sociali.

I sistemi per analizzare questo genere di patologie sono costituiti da importanti registri on-line. È il sistema stesso, tramite dei formulari inviati in automatico, a richiedere alle istituzioni coinvolte (Centrale Operativa 144 e Ospedale) l'immissione dei dati di propria competenza.

Tutte le informazioni raccolte sono memorizzate e codificate in un server in Ticino. I dati sono identificabili solo attraverso un numero di intervento, mentre non vengono in alcun modo memorizzati nel sistema i nominativi dei pazienti, a tutela della loro privacy.

È infine doveroso precisare che i Registri sono sempre promossi senza alcun scopo di lucro.

### **Registro dell'arresto cardiaco**

Ogni anno circa 8000 persone in Svizzera sono colpite da arresto cardiaco. La massima priorità durante il salvataggio è data all'immediata messa in atto delle tecniche salvavita da parte dei presenti, a cui fa seguito un'assistenza veloce e competente del soccorso organizzato. Per rendere efficace l'intera catena di salvataggio, è indispensabile che i primi soccorsi, la Centrale Operativa 144, i First Responder, il SAM e l'ospedale interagiscano tra di loro in perfetta sintonia.

Una volta terminato l'intervento, i dati relativi a ogni singolo anello della catena vengono registrati e successivamente analizzati. Consultando il Registro dedicato a questa patologia apprendiamo ad esempio che nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 30 settembre 2019 nel territorio del Mendrisiotto si sono verificati 87 casi di arresti cardiaci. L'ambulanza ha impiegato in media 5 minuti e 33 secondi per raggiungere il luogo dell'evento. Sempre considerando la media, dopo 18 minuti dall'arrivo del personale professionista il cuore del paziente ha ripreso a battere (questo è successo nel 42,5% dei casi, dati allineati ad altre realtà nel mondo occidentale). Il paziente più anziano aveva 94 anni, il più giovane 19. È importante ribadire che i dati misurati non hanno un'esclusiva valenza statistica, ma servono come "indicatori di prestazione". Consentono di misurare la qualità dell'assistenza erogata verificando per esempio a ogni evento, attraverso sofisticate apparecchiature che vengono posizionate sul torace del paziente, se il massaggio cardiaco è stato eseguito correttamente per adeguatezza di profondità, rilascio e frequenza. La registrazione dei dati risulta utile nel proporre soluzioni operative/strategiche sulla base delle analisi svolte.

Esaminando la distribuzione degli arresti cardiaci sul territorio c'è anche la possibilità di ottimizzare il posizionamento degli apparecchi DAE (defibrillatori semiautomatici), che vengono così installati nelle aree in cui tale patologia si manifesta con maggiore frequenza. I Registri forniscono infine una base importante per la ricerca, volta a garantire in futuro non solo un ulteriore incremento della percentuale di sopravvivenza dei pazienti, ma anche un costante miglioramento della qualità di vita una volta dimessi dall'ospedale.





**Andrea Bricalli SA**



Via San Gottardo 31 • 6877 Coldrerio • T +41 91 630 16 71 • F +41 91 630 16 72

**NEW PEUGEOT 208  
ORA ANCHE ELETTRICA**



**CARLO STEGER SA**  
AUTOCENTRO

Via Campagna Adorna 36 - 6852 Genestrerio - [www.carlosteger.ch](http://www.carlosteger.ch)



**PIRMIN MURER  
FALEGNAMERIA SA**

**Internorm®** il falegname  
l'uomo che fa

[www.pirminmurer.ch](http://www.pirminmurer.ch)  
[info@pirminmurer.ch](mailto:info@pirminmurer.ch)



Dal 1982

**PIRMIN MURER FALEGNAMERIA**

OFFRE FINESTRE DI QUALITÀ REALIZZATE CON LA MASSIMA PRECISIONE.  
ARMADI A MURO E CUCINE DAL DESIGN ESCLUSIVO VENGONO REALIZZATE  
SU MISURA DA MANI ESPERTE CHE OFFRONO ARTIGIANALITÀ  
UNITA ALLE PIÙ MODERNE TECNICHE DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE.

**SEDE DI MENDRISIO:** VIA CATENAZZI 10 - TEL. 091 646 18 42 **ORARI DI APERTURA:** 07:15 - 12:00 / 13:15 - 18:00  
**SEDE DI CAMORINO:** CENTRO MONDA 4 - TEL. 091 857 97 81 **ORARI DI APERTURA:** 07:15 - 12:00 / 13:15 - 17:30





[www.coltamaionoranze.ch](http://www.coltamaionoranze.ch)



## Famiglia e flessibilità



AXA  
 Agenzia Generale Michele Gaggini  
 Via Livio 4, 6830 Chiasso  
 Telefono 091 802 49 11  
[chiasso@axa.ch](mailto:chiasso@axa.ch)  
[AXA.ch/chiasso](http://AXA.ch/chiasso)

Se stipulate un'assicurazione  
 complementare malattie di AXA,  
 ogni anno troviamo per voi l'assi-  
 curazione di base più conveniente.  
[AXA.ch/salute](http://AXA.ch/salute)

**Le famiglie possono risparmiare  
 fino a CHF 2000.- all'anno**

## Farmacia FERREGUTTI



**Farmacia Ferregutti**  
 di Francesco Agustoni  
 Via Lavizzari 25 6850 Mendrisio

Tel. 091 646 15 49  
[ferregutti@bluewin.ch](mailto:ferregutti@bluewin.ch)  
[www.pharma-ti.ch](http://www.pharma-ti.ch)



**Alan Zuccolo**  
Capo Servizio Sociosanitario  
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

# I pazienti con problemi psichiatrici

**È nato un progetto di collaborazione infermieristica tra il SAM, l'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale (OSC) e l'Ospedale Regionale di Mendrisio (OBV) per la presa a carico specialistica di pazienti con problemi psichiatrici negli interventi d'urgenza. Sulla base dei positivi risultati registrati nella prima fase del progetto, a gennaio di quest'anno ha avuto inizio la seconda fase, in cui il raggio d'azione viene esteso anche in ambito ospedaliero.**

Nel corso del triennio 2015-2017, la nostra regione ha riscontrato, sia in ambito preospedaliero che ospedaliero, un incremento di circa il 35% del numero di pazienti con problemi psichiatrici soccorsi e ricoverati. Tali pazienti, insieme a patologie somatiche acute, presentano in associazione problemi mentali di varia natura. Tuttavia, nel contesto regionale del Mendrisiotto, sia il Servizio Autoambulanza Mendrisiotto, sia l'Ospedale Regionale di Mendrisio non dispongono di competenze specialistiche in ambito psichiatrico.

Per rispondere efficacemente a questa problematica emergente è stato delineato un sistema di collaborazione interprofessionale ad hoc, allo scopo di definire delle strategie comuni volte a ottimizzare la prontezza di risposta del sistema sociosanitario regionale in questo particolare ambito.

L'obiettivo è quello di sfruttare al meglio le rispettive preparazioni sanitarie per mettere in atto un

**intervento di prossimità da parte di infermieri in salute mentale in situazioni specifiche a sostegno dei soccorritori, degli infermieri e soprattutto dei pazienti.**

All'atto della sua definizione, il "Progetto d'intervento congiunto SAM - OSC nell'urgenza psichiatrica preospedaliera" si è posto alcuni obiettivi primari, come ad esempio quello di ridurre il numero di ricoveri coatti e di consentire una valutazione specialistica già sul luogo d'insorgenza del disa-



Uno degli obiettivi del progetto è quello di ridurre il numero di ricoveri coatti e di consentire una valutazione specialistica già sul luogo d'insorgenza del disagio psichico.

gio psichico. E, inoltre, la volontà di instaurare fin da subito un'alleanza terapeutica con un potenziale utente dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale e di fornire al personale OSC maggiori e migliori informazioni sul motivo del ricovero e sull'ambiente socio-relazionale in cui si inserisce il paziente.

**Questo progetto, sostenuto in primis dalla rete MomòSan (che comprende rappresentanti degli enti sanitari presenti e attivi sul territorio regionale) e poi dal Dipartimento Sanità e Socialità Cantonale vuole dare dunque una risposta concreta da un lato all'andamen-**

**to crescente del numero di interventi in ambito psichiatrico e dall'altro alla volontà di mettere in cam-**

**po tutte le risorse disponibili al fine di garantire il più alto livello qualitativo disponibile sul territorio.**

Da giugno a novembre del 2017 si è svolta la prima fase pilota del progetto, che ha fornito importanti indicazioni sul contesto e sull'efficacia della collaborazione sinergica tra il SAM e l'OSC. In quel periodo gli infermieri in salute mentale dell'équipe mobile dell'OSC hanno partecipato a circa novanta interventi preospedalieri del SAM durante i quali si era resa

*“Introdurre un tale servizio specialistico direttamente sul territorio, al domicilio del paziente, significa dunque mirare all'eccellenza nelle cure attraverso l'impiego diretto e precoce di tutte le risorse disponibili.”*

necessaria la presa a carico di pazienti che presentavano una problematica di tipo psichiatrico.

L'analisi dei dati raccolti nel corso dei primi sei mesi di test ha permesso di evidenziare un buon tasso di raggiungimento dei risultati prefissati. Grazie a questa prima fase, i criteri di attivazione hanno beneficiato di una revisione e di una migliore definizione che permettono oggi una più mirata selezione dei casi ai quali gli infermieri in salute mentale sono chiamati a partecipare.

### La seconda fase

Alla luce dell'esito positivo riscontrato nella prima fase del 2017, il gruppo di lavoro composto da rappresentanti del

### Profilo del paziente

**Alcuni pazienti hanno spesso delle ricadute che richiedono ricorrenze ricoveri. Questo elemento determina sovente una conoscenza reciproca tra il paziente e l'infermiere in salute mentale che interviene.**

**Tale fattore, abbinato alla profonda conoscenza della struttura di destinazione (OSC) da parte dell'infermiere in salute mentale, è da considerarsi un assoluto valore aggiunto per la presa a carico di questa tipologia di pazienti.** Oltre a ciò, vi è da considerare ovviamente la dimestichezza nell'applicazione e la conoscenza da parte del personale specialistico di tutte quelle tecniche e strategie, soprattutto comunicative, utili a garantire uno svolgimento



SAM, dell'OSC e dell'OBV ha avuto la possibilità di approfondire il progetto, ottenendo il sostegno del Dipartimento Sanità e Socialità del Cantone Ticino. Sono stati così creati i presupposti per la realizzazione di una seconda fase di test, che ha avuto inizio lo scorso 7 gennaio e che avrà una durata di 24 mesi. La novità, fortemente voluta da tutti i rappresentanti del gruppo di lavoro, prevede l'intervento degli infermieri in salute mentale non solo in ambito preospedaliero, ma anche in contesto ospedaliero.

**In seguito alla valutazione dei dati raccolti in questa seconda fase, verrà valutata la possibilità di tramutare il progetto in un sistema a regime integrato nella pratica quotidiana sul territorio. In questa fase è importante sottolineare l'introduzione di un servizio di consulenza e intervento anche presso il pronto soccorso e i reparti dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio.**

Tale elemento fornisce una maggiore continuità a quanto viene iniziato in ambito preospedaliero e determina la possibilità, anche per il personale ospedaliero, di fare capo a un servizio specialistico direttamente al letto del paziente.

I dati relativi al periodo gennaio-marzo 2020 non sono purtroppo ad oggi disponibili in quanto la situazione relativa alla pandemia di Coronavirus ha imposto importanti limitazioni a questo genere di progetti di collaborazione.

efficace dell'intervento.

Sicuramente tra i benefici del progetto vi è la potenziale riduzione dei ricoveri coatti derivanti da una maggiore compliance dei pazienti. Questo fattore si ripercuote positivamente anche sull'attività del personale OSC all'arrivo del paziente, che ad esempio rivela una riduzione dell'aggressività.

La presa a carico di qualità è da sempre garantita dal SAM in ossequio agli standard di cura previsti nell'ambito del soccorso preospedaliero e definiti dalla Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze, sulla base delle evidenze e delle raccomandazioni internazionali attualmente in essere.

Introdurre un tale servizio specialistico direttamente sul territorio, al domicilio del paziente, significa dunque mirare all'eccellenza nelle cure attraverso l'impiego diretto e precoce di tutte le risorse disponibili.

Che si tratti della strada, un'abitazione, il pronto soccorso, un reparto di degenza ospedaliera o di medicina intensiva, pazienti e personale potranno così beneficiare del supporto del personale OSC specializzato in salute mentale.



**Nicola Corti**  
Soccorritore professionale  
Servizio Autoambulanza Mendrisiotto

# Tutto cambia in un istante

**Una richiesta di intervento, una persona a terra: il paziente è il padre del soccorritore. Una situazione ai limiti della realtà che viene vissuta dal protagonista di questo racconto. Ma rimane la consapevolezza dell'importanza di saper cosa fare prima dell'arrivo dei soccorsi professionali.**

24 agosto 2019: un giorno iniziato come tanti altri, con un turno in ambulanza al SAM. Io e il mio team riceviamo la consegna in Centrale Operativa. E dopo un caffè, effettuiamo i controlli di routine del materiale sanitario di soccorso e dell'ambulanza. Nel corso della mattina veniamo chiamati ad effettuare un intervento in collaborazione con la REGA ai piedi del Monte Lema in appoggio alla Croce Verde Lugano. Si tratta di un intervento particolare, che discutiamo insieme ai colleghi durante il pranzo.

**Una volta rientrati in sede, mentre svolgiamo alcuni lavori di burocrazia, nel primo pomeriggio arriva l'allarme. Il luogo di soccorso è... il mio domicilio...**

Il tutto si svolge molto velocemente. Insieme al collega Davide, partiamo in urgenza. Mi metto alla guida dell'ambulanza e cerco di riflettere sul percorso più breve da effettuare per guadagnare tempo. Nel frattempo siamo contattati dalla Centrale 144, che ci fornisce un quadro più completo della situazione. Apprendo così che il paziente è mio padre, Andrea, e che le mie figlie Emma (17 anni) e Tosca (13 anni) stanno prestando i primi soccorsi al nonno. Sono in casa da sole. Riceviamo il supporto dell'automedica: a bordo c'è Guy, Medico d'Urgenza e Direttore Sanitario del SAM.

Capiamo che si tratta di qualcosa d'improvviso ed imprevisto, ma non riesco a comprenderlo. Cerco di mantenere la calma, ma purtroppo l'ansia inizia ad aumentare.

Arriviamo finalmente a casa mia. Mio padre si trova sul terrazzo, a terra, in stato di incoscienza. Tosca ed Emma ci raccontano di averlo trovato svenuto sotto al tavolo. Era appena rientrato da un giro in bici da corsa, sport che praticava regolarmente da molti anni. Le due ragazze, assistite al telefono da Sergio, operatore del 144, avevano già iniziato a praticare le prime manovre salvavita. La situazione appare subito grave. Contattiamo la Centrale per avere il supporto della REGA ma in quel momento l'elicottero era già impegnato in un altro intervento e la tempistica dell'emergenza non permette di attendere.

Partiamo in urgenza verso l'Ospedale Civico di Lugano. In-



**Nicola Corti durante una formazione per il porto degli apparecchi di protezione della respirazione, nell'ambito di una collaborazione con il Centro Cantonale Pompieri Mendrisiotto.**

tanto il collega Alan, che era di picchetto come Quadro, si reca sul luogo dell'evento col veicolo Comando per fornire assistenza a Emma e Tosca.

Mi metto alla guida dell'ambulanza, consapevole del fatto che mio padre si trova in ottime mani: Davide, Infermiere Anestesista, e Guy lo stanno assistendo nell'abitacolo sanitario dietro di me. **Mentre cerco di concentrarmi nella guida in urgenza, dal mio domicilio in direzione Lugano, guardo nello specchietto retrovisore per cercare di capire come si sta evolvendo la situazione. Purtroppo capisco che si sta aggravando, man mano che trascorrono i minuti.**

Arrivati in Ospedale a Lugano tutta l'équipe di rianimazione è pronta, Mia moglie Loredana è lì, ad attenderci all'entrata del pronto soccorso. Era stata allertata dalla Centrale e trovandosi in zona Lugano (anche lei uscita per un giro in bicicletta) era arrivata poco prima di noi.

La situazione peggiora rapidamente. Mio padre viene rianimato in Pronto Soccorso e poi è portato in sala operatoria.

Poco dopo, mentre attendiamo notizie in corridoio, esce dalla porta il medico anestesista. Ci guarda, ci fissa negli occhi e scrolla la testa, dice qualcosa che non ricordo. E in quel momento tutto è cambiato. Rimangono le immagini di quel corridoio, dove molte volte sono passato, al primo piano tra le cure intense e le sale operatorie. Quante volte ho intravvisto le espressioni tese dei parenti in attesa di notizie sui propri cari. Questa volta, però, tutto assume un significato diverso ed il tempo sembra essersi fermato in quello sguardo.

Pensieri, rabbia, ansie, paure, vicinanza e distacco... molte emozioni che si sommano, eventi che in tanti anni di ambulanza ho affrontato come soccorritore. Ma solo ora riesco in parte a comprendere come ogni atto, sguardo, abbraccio siano importanti ed indelebili.

In tutta questa situazione, Emma e Tosca sono state fondamentali, sono riuscite a intervenire prontamente con il supporto telefonico della Centrale 144, permettendo di attivare i soccorsi. Questo ci fa capire come siano importanti i corsi di BLS-DAE per i ragazzi delle scuole medie e i corsi SAMBI per ragazzi e bambini. Ma forse la cosa più importante è che, grazie a loro, sono riuscito ad arrivare in tempo per stringere la mano a mio padre e ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio. Nella mia mente rimangono le immagini indelebili di quel pomeriggio.

**Ancora oggi ripenso spesso a quei momenti per cercare di comprendere quello che è successo nel tentativo di elaborare la perdita. Sono stati momenti un po' surreali e dentro di me risuonano ancora le voci di quanti erano presenti sul luogo dell'evento.**

Grazie amici, colleghi Soccorritori Professionali ed Infermieri Specialisti, grazie Medici d'Urgenza, grazie a Sergio operatore della Centrale di soccorso 144 e a tutti i suoi colleghi, grazie Soccorritori Volontari, grazie a tutto il Personale Ospedaliero.

Un grandissimo abbraccio a Tosca ed Emma. Spero che il riconoscimento del "Cavaliere del Cuore 2019" possa in qualche modo aiutarvi a comprendere e a superare quello che avete fatto: è stato veramente eccezionale, io

alla vostra età non sarei mai riuscito.

Un grazie sincero va naturalmente a Ticino Cuore per il tempo che dedicano alla formazione e alla sensibilizzazione dei cittadini nei confronti di questi eventi inattesi e così drammatici. E rivolgo un grandissimo abbraccio a mia moglie Loredana, a mia madre Bianca e a mio fratello Claudio. La vita a volte è veramente strana. Grazie papà per tutti i tuoi insegnamenti. A fine settembre abbiamo raccolto la tua uva che coltivavi con passione: come avrei voluto farlo ancora insieme a te.

La solita frase che si dice dopo questi avvenimenti: "la vita continua". Sicuramente quando percorrerò quel corridoio e incontrerò lo sguardo di persone in attesa di notizie di un familiare o conoscente, rifletterò sul fatto che il tempo ci regala momenti belli e brutti. Ma la vita bisogna cercare di viverla in maniera semplice e quotidiana, con i valori della famiglia, come ha sempre cercato di insegnarmi papà Andrea nella sua saggezza.

"Caro papà sei sempre stato fiero di quello che svolgo e come quotidianamente lo affronto".



## Il premio Cavaliere del Cuore

È un'iniziativa promossa ogni anno dalla Fondazione Ticino Cuore. Si tratta di un riconoscimento assegnato a tutte quelle persone intervenute in una situazione di arresto cardiaco e con coraggio hanno saputo applicare le manovre salvavita, indipendentemente dall'esito ottenuto.

È un momento di incontro molto emozionante per poter formalmente ringraziare le persone, le strutture e le istituzioni che hanno dato il loro concreto supporto alle diverse attività della Fondazione.

Ad oggi, sono diverse centinaia le persone che hanno ricevuto il diploma di Cavaliere del Cuore. Fra questi, oltre a comuni cittadini, vi sono coloro che appartengono ai servizi

FONDAZIONE  
TICINO CUORE

CAVALIERE  
DEL CUORE  
2019

Lac Lugano

Cerimonia di consegna dei diplomi Cavaliere del Cuore a tutti coloro che si sono distinti in un intervento di rianimazione cardiopolmonare.

Nel corso della serata ci sarà un concerto della Filarmonica di Castagnola in collaborazione con gli archi dell'Orchestra Arcadia.

Cerimonia e concerto su invito.

Un'iniziativa promossa da: FCTSA, CARDIOCENTRO TICINO

Con il sostegno di: 4i, rego, SUVA, SUPSI

partner degli enti di soccorso, come polizia, pompieri, guardie di confine: si rivela infatti determinante, per la riuscita dell'attività di Ticino Cuore, la buona collaborazione instaurata con questi enti. Sono proprio loro che, grazie a una capillare presenza sul territorio, riescono sovente ad accorrere sul luogo dell'evento prima dell'arrivo delle équipes di soccorso sanitario.

Costituita nel 2005 su iniziativa della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Autoambulanze (FCTSA) e del Cardiocentro Ticino, la Fondazione Ticino Cuore ha come scopo principale l'incremento della sopravvivenza dei pazienti colpiti da arresto cardiaco improvviso (ACI). La Fondazione opera principalmente sul territorio del Canton Ticino. In questo ambito può compiere ogni attività volta al conseguimento dei suoi obiettivi, incluso il finanziamento di terzi impegnati in scopi analoghi, la ricerca di fondi, donazioni ed eventuali prestiti. Può svolgere attività di ricerca, assumere mandati di consulenza e promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie.

## A cena con la solidarietà

Sulla spinta del successo riscontrato negli anni precedenti, il Ristorante Atenaeo del Vino di Mendrisio ha accolto lo scorso mese di novembre la quarta edizione della rassegna “Uomo Unità di Misura”. Ispirato a un’opera del poeta e scrittore Angelo Maugeri, l’evento benefico è stato come di consueto organizzato a favore del SAM.

**Per il quarto anno consecutivo la brigata di cucina dell’Atenaeo ha avuto tra suoi protagonisti uno chef d’eccezione: il Consigliere di Stato Norman Gobbi che ha riconfermato la sua disponibilità ad accettare la sfida propostagli dal gerente Mirko Rainer e da sua moglie Arianna. Ma non è tutto. Al suo fianco c’era infatti un prestigioso protagonista del mondo culinario del nostro territorio: lo chef Lorenzo Albrici, patron del locale stellato Locanda Orico di Bellinzona. Gli ospiti in sala, una settantina in tutto, hanno così avuto modo di gustare un menu raffinato e di alto**



livello gastronomico. In un’atmosfera conviviale, sono state proposte delle invitanti specialità che, dall’antipasto al dolce, hanno saputo stupire i commensali per il gusto raffinato e per un impiattamento di elevato valore artistico. Ogni portata è stata accompagnata da una selezione di vini messi a disposizione da alcuni dei più rinomati viticoltori locali.

Come di consueto, la serata è stata animata da una serie di aste filantropiche guidate dall’esperto battitore Matteo Pelli. E ancora una volta, la generosità del pubblico in sala non si è fatta attendere: sorprendente, ad esempio, la somma che è stata donata per una confezione di “Uova Pelli” di gallina.

**Al termine della sfida, scandita da emozionanti rilanci, una benefattrice di Tremona, che è sempre presente in prima linea al fianco di questa iniziativa, ha gentilmente arrotondato la cifra raccolta a favore del SAM, consentendone di raggiungere ben 19’000 CHF.**

“È stato grazie alla disponibilità di Norman Gobbi, di Lorenzo Albrici e al generoso supporto di sponsor locali e dei presenti alla serata che, attraverso la quota versata e la partecipazione alle aste, si è potuto raccogliere questa importante somma” ha commentato Mirko Rainer. “Siamo onorati di devolverla interamente al SAM a supporto dell’efficienza dei suoi interventi di soccorso sul nostro territorio”.

*Foto: da sin., Mirko Rainer, Lorenzo Albrici, la presidente del SAM Katia Cereghetti Soldini, il Consigliere di Stato Norman Gobbi e il direttore del SAM Carlo Realini.*

## Un nuovo Centro di simulazione

Grazie al sostegno della Fondazione Croce Verde Mendrisio, che ha totalmente finanziato l’opera, il SAM avrà presto un nuovo Centro di Simulazione ad alta fedeltà. Proprio in queste settimane si stanno ultimando gli ultimi dettagli per la realizzazione del Centro adibito alla formazione interna ed esterna dell’Ente, che verrà inaugurato a breve. La struttura è stata ricavata grazie alla redistribuzione degli spazi al secondo piano della sede SAM di via Beroldingen: un’area che da sempre è adibita ai corsi di formazione dell’Ente. Il nuovo Centro di Simulazione, con le sue dotazioni altamente tecnologiche, permetterà di sfruttare al meglio le potenzialità del più avanzato sistema di formazione attualmente disponibile, che vede interagire attivamente il partecipante con una strumentazione multimediale. Una nuova parete mobile insonorizzata, un locale regia costruito ad hoc e una location che garantisce la prossimità dello spazio di si-



mulazione e del locale debriefing sono dunque gli ingredienti del nuovo Centro di simulazione. Il Centro è aperto a tutti i professionisti e studenti che desiderano cimentarsi in un sistema formativo all’avanguardia e consente di organizzare percorsi di training continuo per il personale medico e infermieristico delle realtà sanitarie. La struttura mobile può essere trasferita anche all’esterno per favorire una formazione direttamente “sul campo”. La sala è equipaggiata con manichini multifunzione gestiti da software, per replicare fedelmente le più importanti funzioni fisiologiche del paziente. È così possibile esercitarsi in tutte le tecniche di intervento, anche in quelle utilizzate di rado nelle situazioni reali, ma che è necessario mantenere aggiornate. Le simulazioni possono essere video-registrate per focalizzare l’attenzione sui momenti più istruttivi. Viene posto l’accento anche sui fattori umani come la capacità comunicativo-relazionale, la leadership, la followership, la conoscenza dell’ambiente.



**CROSS ALLIANCE®**  
Contract Research Organisation for Scientific Services

# NEW TOYOTA COROLLA GR-SPORT



TOYOTA

ALWAYS A  
BETTER WAY



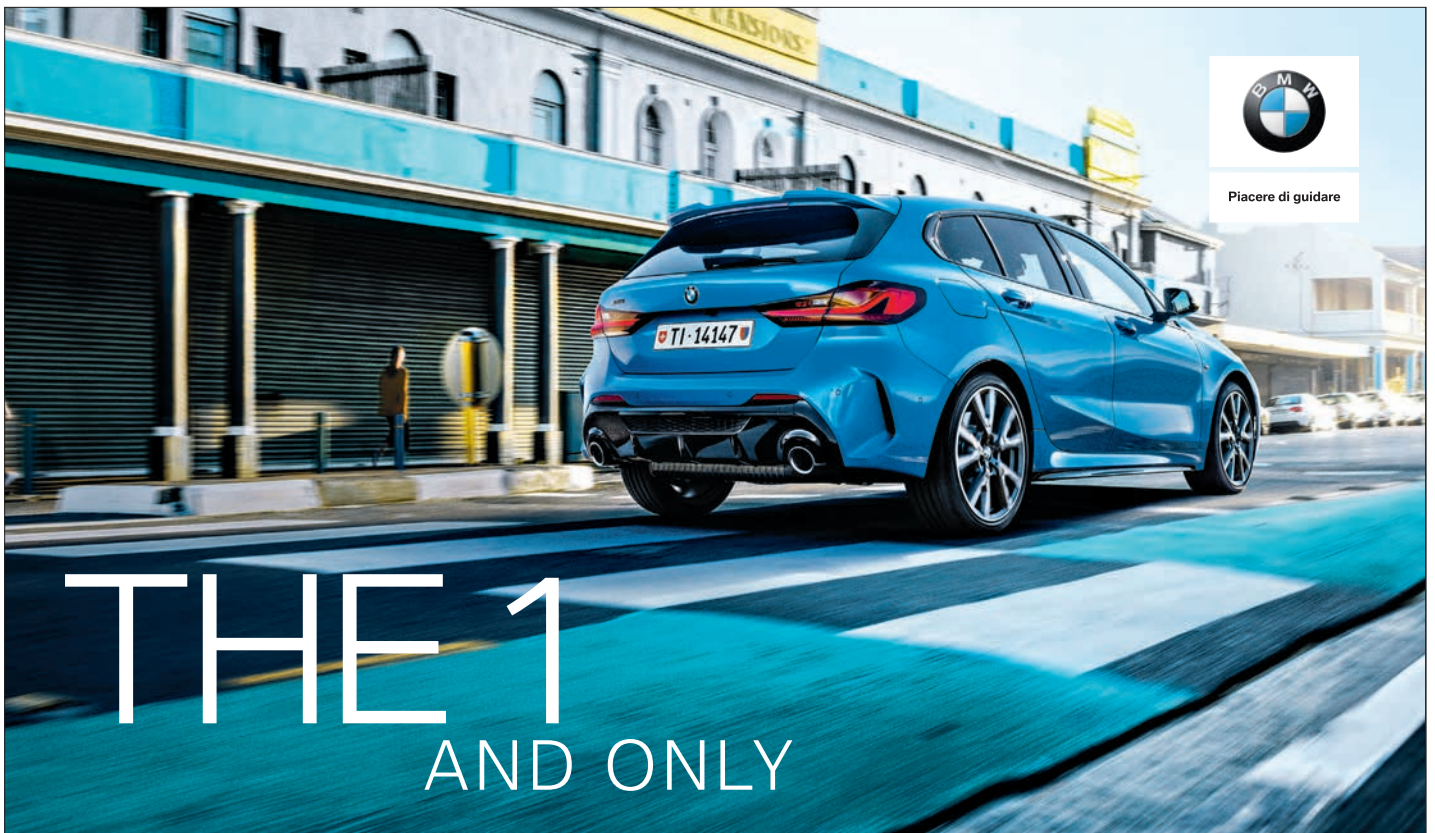
**RACING INSPIRED**

Novità: con motore 2,0 l Hybrid e 184 CV.



**BONFANTI**  
MENDRISIO

Corolla Hybrid GR-Sport, 2,0 HSD, 135 kW. Cons. Ø 5,6 l/100 km, CO<sub>2</sub> 127 g/km, eff. en. A. Obiettivo emissioni Ø di CO<sub>2</sub> di tutti i veicoli immatricolati in Svizzera 115 g/km. \*Secondo il ciclo di prova WLTP.



Piacere di guidare

**THE 1**  
AND ONLY

**Emil Frey SA**  
6828 Balerna  
bmw-efsa-balerna.ch

Scaricare  
ora!



Twintare è pagare,  
ma in modo migliore.

Pagamenti online veloci, acquisti confortevoli,  
facile suddivisione delle fatture: con TWINT,  
il contante digitale della Svizzera.

[raiffeisen.ch/i/twint](https://raiffeisen.ch/i/twint)

**RAIFFEISEN**

Con noi per nuovi orizzonti